

Dopo le polemiche di agosto su incendi, stagione turistica, emergenza idrica e monnezza il presidente della giunta regionale passa al contrattacco e denuncia

Vendola: Contro di me è campagna elettorale

“Successi manipolati dalla grande stampa”

“In questi giorni si sta dando, volutamente, una rappresentazione falsante di quanto avviene in Puglia perché ci sono grandi organi di comunicazione già in campagna elettorale”. Il presidente della Regione, Nichi Vendola, ieri, 26 agosto, ha tralasciato il mezzo secolo di età. Ma più che fare un primo bilancio della sua vita preferisce togliersi, alla vigilia della ripresa dell'attività politico-amministrativa, qualche sassolino dalla scarpa di questa estate oramai al termine.

Dopo la terribile estate 2007 come giudica quella che sta per concludersi? Anche quest'anno non sono mancate polemiche.

“Nonostante la manipolazione di alcuni grandi organi d'informazione quest'anno siamo riusciti a mettere in campo una delle più avanzate forme di protezione civile in Italia. Facile accorgersi della tragedia quando c'è, difficile accorgersi del lavoro straordinario che impedisce tragedie come gli incendi dell'anno scorso. Questione numero due: abbiamo le spiagge ancora piene di turisti in Puglia mentre a Ferragosto da Venezia alla Campania vi è stato un tracollo. Abbiamo retto benissimo, da tutti i punti di vista una realtà in controtendenza. Naturalmente si è riusciti a polemizzare tutto il mese”.

Primo provvisorio bilancio, positivo, dell'estate dal presidente che riguarda il mezzo secolo di vita e che ribadisce: la mia è l'unica giunta che non è in crisi

● Franco Antonacci

Una battuta sulla vicenda bando di comunicazione del turismo.

“Ci sono stati errori che abbiamo corretto ritirando in autotutela il provvedimento. Ma c'è un particolare: la polemica era nata da una lettera-denuncia quasi fosse un episodio di malcostume di uno dei partecipanti guarda caso mio parente. Parente che può testimoniare che appena io l'ho saputo ho evitato di incontrarlo, di sentirlo telefonicamente e di occuparmi del bando”.

Le polemiche, però, non sono mancate.

“Lo si è fatto per far scivolare in secondo piano il successo avuto con Città aperte, l'apertura dei musei, il turismo culturale, le migliaia di visitatori del museo archeologico di Taranto e la notte della Taranta che con il 60% degli spettatori che trascorrono una settimana nel Salento per seguire questo evento lasciano sul territorio non meno di 10 milioni di euro. Per non parlare dei continui record di arrivi di passeggeri negli aeroporti nonostante la crisi mondiale. C'è una rappresentazione catastrofica di una realtà che non c'è anche per quanto riguarda l'emergenza rifiuti. Non abbiamo neanche

un sacchetto di monnezza per strada tranne dove ci sono problemi comunali per l'appalto, tanto è vero che prendiamo 30mila tonnellate di rifiuti campani per solidarietà, eppure si continua a dire che siamo nella stessa condizione di Napoli. Stesso copione con l'acqua. La rottura di un tratto di condotta su 16mila chilometri di rete a Crispiano ha fatto gridare all'emergenza idrica. La realtà è piena di criticità, di ombre, ma mentre per decenni si è preferito sorvolare su ciò che non c'era o che non funzionava in Puglia, oggi sembrano tanti Emile Zola che puntano il dito”.

Faccia un esempio.

“Ad esempio un immobile della Regione costruito negli anni Sessanta e rimasto fermo per quarant'anni. Da alcuni mesi siamo chiamati in causa acc usandoci di non fare nulla. Si chiede cioè a noi in tre-quattro mesi di realizzare quello che nessuno ha fatto in quarant'anni. Né in questo periodo vi sono state denunce. Lo dico con grande serenità perché alla fine la verità prenderà il sopravvento su qualunque manipolazione. Eppoi i

dati reali parlano di una regione in controtendenza, che ha saputo rialzarsi in piedi, cercando le strade del proprio riscatto nella cultura, spettacolo, economia, energia. La Puglia è una regione di cui si parla anche con ammirazione”.

Presidente il primo settembre lei dai mare torna sul lungomare di Bari e troverà tra le prime cose il Piano regionale di Salute la cui approvazione è slittata da fine luglio al 9 settembre. Problemi di maggioranza o ostruzionismo dell'opposizione?

“Vi è stata la rappresentazione drammatizzata di un copione già visto. Il presidente del Consiglio, Pepe, ha messo al centro la mediazione tra maggioranza e opposizione ma sul calendario non vi è stato alcun braccio di ferro da parte mia. Avrei preferito fosse approvato entro luglio. Mi è stato detto di difficoltà e di una richiesta di dialogo. Se il Consiglio regionale mi chiede tempo per arricchire il testo approvarlo a fine luglio o a settembre non cambia nulla”.

Una battuta sulla giunta: l'assessore alla Sanità, Alberto Tedesco, resta al suo posto?

“E' una domanda che si continua a farmi da tre anni su Tedesco e ad altri componenti della giunta. Alla fine della giostra in cui da tre anni e mezzo si fanno e si disfanno giunte sui giornali posso dire questo: la mia è l'unica in Italia che non ha mai avuto né un giorno di crisi né un rimpasto. Ma concludo facendole gli auguri di in bocca al lupo per il giornale che torna in edicola sotto la sua direzione”.